

Monte Bondone vante la sua ricca rete di sentieri e strade, una segnaletica completa e tante informazioni sugli aspetti di interesse faunistico e paesaggistico, di cui la Montagna di Trento abbonda. Le proposte di itinerario descritte in questa guida intersecano spesso l'uno o l'altro di questi percorsi, ma si sovrappongono ad essi per lo stretto necessario, nel tentativo di condurre l'escursionista lontano dagli itinerari più frequentati, o da quelli già ampiamente descritti in altre guide. Nell'accursata fase di perlustrazione e vaglio dell'offerta del territorio, si sono quindi evitati sia i sentieri rientranti e curati dalla Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) del CAI, sia le tratte maggiormente utilizzate dagli amanti della bicicletta, rivolgendosi così ad un pubblico di escursionisti animati più dalla curiosità della scoperta, che non dal raggiungimento della meta più alta o della performance sportiva.

Sulla mappa vengono segnalati in blu i tragitti ad anello, in rosa quelli che collegano località diverse, o che costituiscono diramazioni di sicuro interesse rispetto alla tratta circolare. L'icona blu visibile in alto a destra sopra gli itinerari identifica i tracciati adatti alla famiglia. I percorsi sono stati scelti per il loro pregio naturale, storico o culturale e speriamo sapranno incrinare ed emozionare anche chi, vivendo a Trento, questa montagna la visita e la percorre a piedi già da tempo. Per un'escursione "green", non mancano infine indicazioni sui mezzi pubblici, utilizzabili per recarsi nel punto di partenza, o per effettuare il rientro. Buon cammino a tutti!

A.P.T. Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi: www.discovrentrento.it
Azienda Forestale Trento-Sopramonte: www.aziendaforestale.tn.it
Reti di Riserve Bondone: www.refetriservebondone.tn.it
MUSE - Museo delle Scienze: www.muse.it
S.A.T. – Società degli Alpinisti Tridentini: www.sat.tn.it
Trentino Turismo Escerizio: www.tretyrce.it
Trento Funivia: www.skimontebondone.it

I percorsi ad anello (blu)

1. Dos Trento

Lunghezza: 2 km. **Dislivello:** 100m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-culturale

Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi lungo il versante meridionale del Dos Trento. Si entra nella galleria cimiteriale, che ospita alcune opere lapidee, ed in breve si giunge al termine della salita, dove un edificio ospita il Museo Nazionale Storia degli Alpini. Con un ampio giro si percorre l'intero periplo della pianeggiante cima boscosa e si raggiunge il colonnato del Mausoleo dedicato a Cesare Battista. La parte sommitale del dosso può essere visitata lungo i numerosi sentieri che la percorrono. Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi nel tragitto, superando la galleria, per giungere nuovamente al punto di partenza. **Da vedere:** Museo, Mausoleo, bosco, panorama, resti del perimetro di una basilica paleocristiana. **Tempo di percorrenza:** 1.30 ore.

2. Cadine-Sorajas-Cadine

Lunghezza: 6,6 km. **Dislivello:** 290m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Dalla località Fer de Caval, il percorso prende la strada asfaltata in direzione est e poi sud, quando diventa sterrata. Sale nel bosco, affronta un torrente ed alcune altre svolte, e raggiunge la Val Granda, dove la strada diventa pianeggiante. Un bivio a sinistra, contrassegnato da tabelle SAT 627, suggerisce di salire ancora, questa volta su mulattiera. In breve si raggiunge la restaurata opera austroungarica della "Fucliera", per poi proseguire, con alcuni tornanti, verso il bordo orientale del Sorajas, che permette una vista aerea sulla Valle dell'Adige, a nord di Trento. La mulattiera raggiunge alcune caverne ed un punto d'osservazione detto "Ponesse" (balcone), dal quale la visita spazia verso i seicento metri di precipizio che lo separano dal fondovalle. Due tornanti portano ora nel settore settentrionale del monte, lontani dal ciglio dei burroni, permettendo di scendere verso altre postazioni difensive poste in località Spazadomenegh. Ritornati sui propri passi, si scende ancora fino ad un'ampia radura, dalla quale si origina una strada sterrata ricca di svolte, che riporta al punto di partenza. Per chi volesse raggiungere la località Fer de Caval a piedi, è possibile scendere alle fermate dell'autobus di Cadine, oppure di Soraval, come indicato in mappa. Vi è pure la possibilità indicata dal percorso rosa, brevemente descritto nel capitolo "Altri percorsi sul Monte Bondone". Dalla piazza di Cadine si può scendere verso il visitabile tiroe Bus de Vela (Tagliata stradale). **Da vedere:** opere militari, panorami mozzafiato, boschi, il paese di Cadine, il Forte. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Il percorso prende avvio dal Piazzale delle Truppe Alpine e segue la bella strada monumentale a tornanti che si arrampica lungo il versante meridionale del Dos Trento. Si entra nella galleria cimiteriale, che ospita alcune opere lapidee, ed in breve si giunge al termine della salita, dove un edificio ospita il Museo Nazionale Storia degli Alpini. Con un ampio giro si percorre l'intero periplo della pianeggiante cima boscosa e si raggiunge il colonnato del Mausoleo dedicato a Cesare Battista. La parte sommitale del dosso può essere visitata lungo i numerosi sentieri che la percorrono. Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi nel tragitto, superando la galleria, per giungere nuovamente al punto di partenza. **Da vedere:** Museo, Mausoleo, bosco, panorama, resti del perimetro di una basilica paleocristiana. **Tempo di percorrenza:** 1.30 ore.

Lunghezza: 6,6 km. **Dislivello:** 290m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Dalla località Fer de Caval, il percorso prende la strada asfaltata in direzione est e poi sud, quando diventa sterrata. Sale nel bosco, affronta un torrente ed alcune altre svolte, e raggiunge la Val Granda, dove la strada diventa pianeggiante. Un bivio a sinistra, contrassegnato da tabelle SAT 627, suggerisce di salire ancora, questa volta su mulattiera. In breve si raggiunge la restaurata opera austroungarica della "Fucliera", per poi proseguire, con alcuni tornanti, verso il bordo orientale del Sorajas, che permette una vista aerea sulla Valle dell'Adige, a nord di Trento. La mulattiera raggiunge alcune caverne ed un punto d'osservazione detto "Ponesse" (balcone), dal quale la visita spazia verso i seicento metri di precipizio che lo separano dal fondovalle. Due tornanti portano ora nel settore settentrionale del monte, lontani dal ciglio dei burroni, permettendo di scendere verso altre postazioni difensive poste in località Spazadomenegh. Ritornati sui propri passi, si scende ancora fino ad un'ampia radura, dalla quale si origina una strada sterrata ricca di svolte, che riporta al punto di partenza. Per chi volesse raggiungere la località Fer de Caval a piedi, è possibile scendere alle fermate dell'autobus di Cadine, oppure di Soraval, come indicato in mappa. Vi è pure la possibilità indicata dal percorso rosa, brevemente descritto nel capitolo "Altri percorsi sul Monte Bondone". Dalla piazza di Cadine si può scendere verso il visitabile tiroe Bus de Vela (Tagliata stradale). **Da vedere:** opere militari, panorami mozzafiato, boschi, il paese di Cadine, il Forte. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Lunghezza: 2 km. **Dislivello:** 100m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi lungo il versante meridionale del Dos Trento. Si entra nella galleria cimiteriale, che ospita alcune opere lapidee, ed in breve si giunge al termine della salita, dove un edificio ospita il Museo Nazionale Storia degli Alpini. Con un ampio giro si percorre l'intero periplo della pianeggiante cima boscosa e si raggiunge il colonnato del Mausoleo dedicato a Cesare Battista. La parte sommitale del dosso può essere visitata lungo i numerosi sentieri che la percorrono. Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi nel tragitto, superando la galleria, per giungere nuovamente al punto di partenza. **Da vedere:** Museo, Mausoleo, bosco, panorama, resti del perimetro di una basilica paleocristiana. **Tempo di percorrenza:** 1.30 ore.

Lunghezza: 6,6 km. **Dislivello:** 290m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Dalla località Fer de Caval, il percorso prende la strada asfaltata in direzione est e poi sud, quando diventa sterrata. Sale nel bosco, affronta un torrente ed alcune altre svolte, e raggiunge la Val Granda, dove la strada diventa pianeggiante. Un bivio a sinistra, contrassegnato da tabelle SAT 627, suggerisce di salire ancora, questa volta su mulattiera. In breve si raggiunge la restaurata opera austroungarica della "Fucliera", per poi proseguire, con alcuni tornanti, verso il bordo orientale del Sorajas, che permette una vista aerea sulla Valle dell'Adige, a nord di Trento. La mulattiera raggiunge alcune caverne ed un punto d'osservazione detto "Ponesse" (balcone), dal quale la visita spazia verso i seicento metri di precipizio che lo separano dal fondovalle. Due tornanti portano ora nel settore settentrionale del monte, lontani dal ciglio dei burroni, permettendo di scendere verso altre postazioni difensive poste in località Spazadomenegh. Ritornati sui propri passi, si scende ancora fino ad un'ampia radura, dalla quale si origina una strada sterrata ricca di svolte, che riporta al punto di partenza. Per chi volesse raggiungere la località Fer de Caval a piedi, è possibile scendere alle fermate dell'autobus di Cadine, oppure di Soraval, come indicato in mappa. Vi è pure la possibilità indicata dal percorso rosa, brevemente descritto nel capitolo "Altri percorsi sul Monte Bondone". Dalla piazza di Cadine si può scendere verso il visitabile tiroe Bus de Vela (Tagliata stradale). **Da vedere:** opere militari, panorami mozzafiato, boschi, il paese di Cadine, il Forte. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Lunghezza: 2 km. **Dislivello:** 100m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi lungo il versante meridionale del Dos Trento. Si entra nella galleria cimiteriale, che ospita alcune opere lapidee, ed in breve si giunge al termine della salita, dove un edificio ospita il Museo Nazionale Storia degli Alpini. Con un ampio giro si percorre l'intero periplo della pianeggiante cima boscosa e si raggiunge il colonnato del Mausoleo dedicato a Cesare Battista. La parte sommitale del dosso può essere visitata lungo i numerosi sentieri che la percorrono. Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi nel tragitto, superando la galleria, per giungere nuovamente al punto di partenza. **Da vedere:** Museo, Mausoleo, bosco, panorama, resti del perimetro di una basilica paleocristiana. **Tempo di percorrenza:** 1.30 ore.

Il percorso prende origine dal Passo Camponzin, dove è possibile trovare posto per l'automobile. Può essere raggiunto anche a piedi, dopo essere scesi alla fermata "Sardagna tornante SP85" dell'autobus extraurbano 202 che collega Trento a Vason; oppure da Sopramonte seguendo il Sentiero di S.Vii in salita verso est. Tutta l'area del Castelar de la Groa è interessata dai ruderi delle fortificazioni del Caposoldo d'artiglieria e dalle strade militari che collegavano tra loro le diverse postazioni. Dal Passo si imbecca la strada asfaltata che porta al Passo Camponzin e dopo pochi metri si prende la sterrata a sinistra che conduce verso nord est. Superato un bivio si comincia a salire con alcuni tornanti, fino a giungere ad una radura dove sono visibili alcuni opere militari in cartina. La sterrata diviene più stretta e in discesa percorre il versante settentrionale del monte. Seguendo le indicazioni "Percorso della Grande Guerra", il sentiero si inoltra nel bosco e raggiunge una caverna, da cui si stacca una trincea lungo la quale si è invitati a proseguire. Ora il percorso risale lungo una vallecchia, che conduce alla strada militare di servizio alle fortificazioni. Prendendo a destra, le indicazioni conducono verso un'altra trincea, con nelle vicinanze altri manufatti. In breve si torna al punto di partenza. Lungo il percorso sono presenti tabelle che descrivono gli aspetti naturali che caratterizzano questi luoghi, il senso di marcia della visita può essere anche invertito e fianche variato se si seguono le diverse diramazioni della viabilità: tornare al punto di partenza non è affatto difficile. **Da vedere:** caverne e trincee della Guerra 1914-1918. **Tempo di percorrenza:** 1.30 ore.

4. Sardagna-Sentiero dei Castagni

Lunghezza: 6,5 km. **Dislivello:** 280m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** naturalistico

Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prevede avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sponge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea. Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in direzione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiungere un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord, si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 tornanti, da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso sinistra per il piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due casette diroie e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante, si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra il proseguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto, fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due altre curve, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si entra in un altro castagneto, si scende per sentiero ad un'altra sterrata e sempre in discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico cimitero, con la chiesetta di Ss Filippo e Giacomo. **Da vedere:** castagneti, il paese di Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prevede avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sponge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea. Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in direzione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiungere un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord, si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 tornanti, da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso sinistra per il piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due casette diroie e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante, si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra il proseguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto, fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due altre curve, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si entra in un altro castagneto, si scende per sentiero ad un'altra sterrata e sempre in discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico cimitero, con la chiesetta di Ss Filippo e Giacomo. **Da vedere:** castagneti, il paese di Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prevede avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sponge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea. Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in direzione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiungere un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord, si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 tornanti, da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso sinistra per il piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due casette diroie e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante, si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra il proseguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto, fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due altre curve, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si entra in un altro castagneto, si scende per sentiero ad un'altra sterrata e sempre in discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico cimitero, con la chiesetta di Ss Filippo e Giacomo. **Da vedere:** castagneti, il paese di Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Lunghezza: 5,5 km. **Dislivello:** 460m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** naturalistico-storico

Il percorso ha origine nel paese di Vezzano, sulle pendici nord occidentali del monte Bondone. Un sentiero collega i numerosi pozzi glaciali, detti "marmite dei giganti", che il lavoro delle acque che scorrevano sotto gli antichi ghiacciai hanno lasciato nelle rocce. Alcuni di questi pozzi sono stati svuotati dai materiali che nei secoli li avevano ostruiti un po' alla volta, mettendo in luce lo scheletro roccioso profondo oltre dieci metri. Dal posteggio antistante la struttura del Teatro della Valle dei Laghi, il sentiero si divide in due rami, che permettono di raggiungere due distinti gruppi di pozzi. Il ramo settentrionale porta a visitare sei pozzi, nessuno svuotato dai materiali che li hanno riempiti, quindi meno spettacolari di quello del ramo meridionale, che il percorso proposto porterà a visitare per ultimi. Seguendo le indicazioni per raggiungere i pozzi dall'1 al 6, ci si imbatte in un interessante poligono di tiro (bersaglio) risalente a primi anni del 1700, recuperato e valorizzato a cura della Compagnia Schützen di Vezzano. Terminato l'itinerario ad anello di visita ai pozzi, e superato il fabbricato del "Bersaglio", il percorso incrocia il sentiero SAT 618 con indicazione Lago. Lo si prende in direzione sud, in salita. Con andamento ritelleno, supera un dislivello di 200 metri, dove piega decisamente verso est ed ancora in salita, con alcune svolte, raggiunge una strada forestale. Le indicazioni suggeriscono di andare a destra, ma prima è interessante procedere per alcune decine di metri nella direzione opposta (sinistra – nord) fino a raggiungere un masso che indica il confine tra i comuni di Vezzano e Padergnone, sul quale è scolpita la data del 1756. Tornati sui nostri passi, si continua dritto fino a raggiungere il bivio dove il sentiero 618 si stacca in salita, con indicazioni per Costa dei Caval – Cornetto. Una tabella indica la direzione per il sentiero 619B, che prendiamo per poche decine di metri. A destra prende avvio il sentiero numerato SAT 619B con indicazione Maso del Conzeta, che troveremo poco oltre, in forma di ruder in mezzo al bosco. Si prosegue lungo il sentiero che passa tra antichi terrazzamenti, fino ad una svolta decisa a sinistra. Sempre seguendo le indicazioni bianco-rosse, comincia una discesa, a volte ripida, che conduce verso sud ovest, che termina in una vallecchia. Si prende a destra risalendo la mulattiera in un bel bosco di leccio. Al termine della piccola valle, sulla sinistra si stacca un sentiero, che a ritroso porta fino ai ruderi della chiesetta di S. Martino. Tornati al bivio la mulattiera comincia a perdere quota e dopo alcune svolte si giunge al pozzo glaciale numero otto "Bus dei Poieli". E questo il più spettacolare: svuotato dal materiale che lo riempiva, ora è possibile raggiungerne il fondo con una scaletta metallica. Continuando il percorso, si raggiunge un appezzamento coltivato, oltre il quale si trova il pozzo numero sette "San Valentino". Ritornati sulla stradina sterrata si viene a giungere al punto di partenza. **Da vedere:** le "Marmite dei Giganti", il "Bersaglio", antichi ciprii confinari. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Lunghezza: 6,6 km. **Dislivello:** 290m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Dalla località Fer de Caval, il percorso prende la strada asfaltata in direzione est e poi sud, quando diventa sterrata. Sale nel bosco, affronta un torrente ed alcune altre svolte, e raggiunge la Val Granda, dove la strada diventa pianeggiante. Un bivio a sinistra, contrassegnato da tabelle SAT 627, suggerisce di salire ancora, questa volta su mulattiera. In breve si raggiunge la restaurata opera austroungarica della "Fucliera", per poi proseguire, con alcuni tornanti, verso il bordo orientale del Sorajas, che permette una vista aerea sulla Valle dell'Adige, a nord di Trento. La mulattiera raggiunge alcune caverne ed un punto d'osservazione detto "Ponesse" (balcone), dal quale la visita spazia verso i seicento metri di precipizio che lo separano dal fondovalle. Due tornanti portano ora nel settore settentrionale del monte, lontani dal ciglio dei burroni, permettendo di scendere verso altre postazioni difensive poste in località Spazadomenegh. Ritornati sui propri passi, si scende ancora fino ad un'ampia radura, dalla quale si origina una strada sterrata ricca di svolte, che riporta al punto di partenza. Per chi volesse raggiungere la località Fer de Caval a piedi, è possibile scendere alle fermate dell'autobus di Cadine, oppure di Soraval, come indicato in mappa. Vi è pure la possibilità indicata dal percorso rosa, brevemente descritto nel capitolo "Altri percorsi sul Monte Bondone". Dalla piazza di Cadine si può scendere verso il visitabile tiroe Bus de Vela (Tagliata stradale). **Da vedere:** opere militari, panorami mozzafiato, boschi, il paese di Cadine, il Forte. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Lunghezza: 6,6 km. **Dislivello:** 290m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Dalla località Fer de Caval, il percorso prende la strada asfaltata in direzione est e poi sud, quando diventa sterrata. Sale nel bosco, affronta un torrente ed alcune altre svolte, e raggiunge la Val Granda, dove la strada diventa pianeggiante. Un bivio a sinistra, contrassegnato da tabelle SAT 627, suggerisce di salire ancora, questa volta su mulattiera. In breve si raggiunge la restaurata opera austroungarica della "Fucliera", per poi proseguire, con alcuni tornanti, verso il bordo orientale del Sorajas, che permette una vista aerea sulla Valle dell'Adige, a nord di Trento. La mulattiera raggiunge alcune caverne ed un punto d'osservazione detto "Ponesse" (balcone), dal quale la visita spazia verso i seicento metri di precipizio che lo separano dal fondovalle. Due tornanti portano ora nel settore settentrionale del monte, lontani dal ciglio dei burroni, permettendo di scendere verso altre postazioni difensive poste in località Spazadomenegh. Ritornati sui propri passi, si scende ancora fino ad un'ampia radura, dalla quale si origina una strada sterrata ricca di svolte, che riporta al punto di partenza. Per chi volesse raggiungere la località Fer de Caval a piedi, è possibile scendere alle fermate dell'autobus di Cadine, oppure di Soraval, come indicato in mappa. Vi è pure la possibilità indicata dal percorso rosa, brevemente descritto nel capitolo "Altri percorsi sul Monte Bondone". Dalla piazza di Cadine si può scendere verso il visitabile tiroe Bus de Vela (Tagliata stradale). **Da vedere:** opere militari, panorami mozzafiato, boschi, il paese di Cadine, il Forte. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

3. Castelar de la Groa

Lunghezza: 2 km. **Dislivello:** 100m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** storico-naturalistico

Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi lungo il versante meridionale del Dos Trento. Si entra nella galleria cimiteriale, che ospita alcune opere lapidee, ed in breve si giunge al termine della salita, dove un edificio ospita il Museo Nazionale Storia degli Alpini. Con un ampio giro si percorre l'intero periplo della pianeggiante cima boscosa e si raggiunge il colonnato del Mausoleo dedicato a Cesare Battista. La parte sommitale del dosso può essere visitata lungo i numerosi sentieri che la percorrono. Nelle scendere si seguono i viottoli e le scalette che permettono di aggirarsi nel tragitto, superando la galleria, per giungere nuovamente al punto di partenza. **Da vedere:** Museo, Mausoleo, bosco, panorama, resti del perimetro di una basilica paleocristiana. **Tempo di percorrenza:** 1.30 ore.

La partenza è prevista dal posteggio presso i campi sportivi di Candriai. Si segue la strada principale in direzione ovest e presto si incontrano i cartelli che indicano Malga Brogione. In leggera salita si supera una casa isolata che rimane sulla sinistra. Dopo circa 100 metri, si prende a destra un sentiero senza tabelle indicatrici, che in discesa porta alla strada asfaltata che conduce verso Malga Brogiona e Mezzavia. Si attraversa la strada e sempre per sentiero in leggera discesa si raggiunge una strada forestale presso una vasca di raccolta dell'acqua. Percorrendo la forestale, ora lungo il sentiero SAT 628, si giunge al grande pascolo ed in salita alla Malga Brogiona. Attraversata la strada asfaltata, si prosegue in salita lungo la mulattiera marconia SAT 628, in direzione Pra de la fava. Giunti in vista della prima casa, si lascia il 628 e si prende a sinistra. Sempre in discesa, sul versante nord occidentale del Palon. Giunti al sottopassaggio stradale, si abbandona la pista e si prende verso nord est la seggiata panoramica, descritta nell'itinerario 17. **Da vedere:** sentieri e fortificazioni della Grande Guerra, panorami, i Camosci del Palon. **Tempo di percorrenza:** 2.30 ore.

1225. Si prende subito a destra la seconda strada e per breve sentiero si sale alla stradina asfaltata Via dei Daini, che porta alla piazzetta di Vaneze, in corrispondenza del tornante della strada provinciale. Seguendo quest'ultima fino al tornante sottostante, è possibile imboccare per breve tratto il sentier SAT 645. Alla prima curva a destra si abbandona la strada provinciale e si prosegue per il sentiero denominato Trento Nostra che con chiare tabelle e sempre in discesa condurrà a Candriai. Si attraversa per tre volte la strada provinciale, per cui è necessario fare attenzione al traffico. Questo percorso si adatta anche ad essere fatto in senso contrario, oppure con partenza da Vaneze o da Malga Brogiona. **Da vedere:** il grande Faggio, le fiabe di Skippy, sentieri antichi e moderni. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

7. Vaneze – Vason – Vaneze

Lunghezza: 6,3 km. **Dislivello:** 380m. **Difficoltà:** turistico. **Interesse:** naturalistico-storico

Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prevede avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sponge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea. Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in direzione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiungere un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord, si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 tornanti, da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso sinistra per il piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due casette diroie e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante, si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra il proseguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto, fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due altre curve, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si entra in un altro castagneto, si scende per sentiero ad un'altra sterrata e sempre in discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico cimitero, con la chiesetta di Ss Filippo e Giacomo. **Da vedere:** castagneti, il paese di Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prevede avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sponge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea. Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in direzione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiungere un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord, si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 tornanti, da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso sinistra per il piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due casette diroie e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante, si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra il proseguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto, fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due altre curve, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si entra in un altro castagneto, si scende per sentiero ad un'altra sterrata e sempre in discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico cimitero, con la chiesetta di Ss Filippo e Giacomo. **Da vedere:** castagneti, il paese di Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Dalla piazzetta dell'APT a Vaneze si deve attraversare la strada provinciale, dirigendosi a nord lungo via dei Falchi, strada interna all'abitato di Vaneze. Superato il campo di tennis la stradina curva in direzione sud ovest. Al tornante si tiene la destra e dopo pochi metri ha inizio uno stretto sentiero, con tabella indicante il numero 11 e la scritta Mezzavia-Vason-Brogiona-Viote. Lo si segue in leggera discesa fino a giungere ad un bivio posto poco a monte della Strada forestale Selva, che si vede più in basso. Il percorso prende la direzione della salita, lungo il cosiddetto Senter del Taidic, seguendo le tabelle con il numero 11. Con numerose svolte si sale oltrepassando delle caratteristiche pareti rocciose, fino a giungere ad una stradina forestale, che si attraversa proseguendo oltre, sempre in salita. A quota 1500 metri si sbucca su una strada forestale che presa verso sinistra porta ad un tornante della strada provinciale in località Norghe. Si segue la strada per pochi metri in salita ed oltrepassata una casa inizia una scalinata in tronchetti di legno che costeggia alcune proprietà private. In breve un cartello indica la strada da seguire per raggiungere Vason. Non appena si entra nel bosco troviamo una caverna ed un caratteristico spuntone di roccia. Continuando si percorre una vallecchia fino al suo termine, dove il sentiero diventa pianeggiante. Al bivio è possibile fare una breve digressione per visitare i resti del Caposoldo V4, ruderi di trincee e postazioni difensive risalenti alla Grande Guerra. Rivedesi al bivio si prosegue in direzione sud ovest, raggiungendo una strada forestale che si segue per circa 600 metri fino a incontrare delle tabelle che indicano Vason-Palestra di roccia. Una caratteristica scaletta di pietra sarà la strada da seguire, che con numerose svolte corre parallela ad una parete rocciosa. Al primo bivio, caratterizzato da una caverna e da un intaglio nella roccia percorso da una scala in pietra, si tiene la destra verso sinistra si risale l'itaglio roccioso e si giunge nella parte bassa di Vason). Proseguendo si giunge in breve alla Palestra di roccia e Parco avventura, dedicato a Giorgio e Rita Granda. Poco oltre, al bivio, si prende a sinistra e si incontrano le prime case di Vason. Giunti al grande posteggio, si risale la provinciale fino alla stazione a valle della seggiovia Palon. Da qui lungo le piste da sci si scende verso il Norghe e poi sempre lungo la pista fino a Vaneze. È possibile chiudere il percorso circolare al Norghe, così come iniziarlo a Vaneze. **Da vedere:** sentieri e fortificazioni della Grande Guerra, Palestra di roccia e Parco avventura, le piste da sci del Bondone. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prevede avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sponge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea. Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in direzione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiungere un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord, si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 tornanti, da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso sinistra per il piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due casette diroie e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante, si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra il proseguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto, fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due altre curve, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si entra in un altro castagneto, si scende per sentiero ad un'altra sterrata e sempre in discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico cimitero, con la chiesetta di Ss Filippo e Giacomo. **Da vedere:** castagneti, il paese di Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

Questo itinerario può prendere avvio dal paese di Sardagna, oppure da Trento utilizzando la funivia, equiparata ad un autobus di linea urbana. La descrizione prevede avvio dalla stazione a monte della funivia, a Sardagna. Dalla piazzetta si gode di uno splendido panorama sulla città di Trento, dall'alto di una struttura in acciaio cor-ten che si sponge verso il baratro, attrezzata anche come piccolo teatro all'aperto. Si scende verso il paese, si segue la provinciale 85 senza entrare nel centro e seguendo le indicazioni "Passo Camponzin", si percorre la via del Ronco d'Andrea. Ritornati sulla provinciale, a destra si stacca una stradina in discesa che porta in direzione nord nei campi coltivati, dove i cartelli in legno del Trekking urbano indicano la via da percorrere. Si sale brevemente nel bosco, ora su mulattiera, fino a raggiungere un coltivo con una casetta. Proseguendo per stradina, sempre in direzione nord, si raggiunge un bivio ed a destra, per bosco, brevemente al Parco de le Poze, in un bel castagneto con vista panoramica sulla Valle dell'Adige. Tornati al bivio, si gira a destra e si raggiunge la provinciale, che si segue in salita fino al primo dei 7 tornanti, da dove a destra si stacca una stradina che ad uno slargo si abbandona verso sinistra per il piccolo sentiero, che brevemente porta ad un punto di sosta con due casette diroie e ad un castagneto sovrastante. Saliti per sentiero al quinto tornante, si incontrano i cartelli che indicano da una parte il Passo Camponzin e dall'altra il proseguo del Sentiero dei Castagni. Attraversata la provinciale si percorre una stradina in discesa, verso sud est, e superato un vallone si giunge ad un bivio con indicazione Candriai. Si prende il sentiero a destra e si sale in un ampio castagneto, fino a raggiungere una stradina sterrata. Si seguono le indicazioni per Candriai, che portano a percorrere la sterrata sempre in direzione sud est. Superate due altre curve, si raggiunge un altro bivio con grande croce in legno. Tenendo la destra si entra in un altro castagneto, si scende per sentiero ad un'altra sterrata e sempre in discesa si raggiunge la strada che porta verso il centro del paese di Sardagna. Giunti all'altezza della chiesa, è possibile seguire la strada che scende fino al panoramico cimitero, con la chiesetta di Ss Filippo e Giacomo. **Da vedere:** castagneti, il paese di Sardagna, la chiesetta cimiteriale, il panorama su Trento. **Tempo di percorrenza:** 3 ore.

MONTE BONDONE

Passaggiate e sentieri sulla montagna di TRENTO



Legenda

- Autostada con casello
- Strada statale
- Strada provinciale
- Strada comunale asfaltata
- Strada sterrata
- Strada comprese
- Servizio parrocchiale
- Servizio
- Ferrovie con stazione
- Ferrovie
- Seggiovia
- Edificio, Rudere
- Chiesa, Croce, Campanile
- Fiume, Torrente
- Lago, Palude
- Casco d'acqua, Cascata
- Terreno boscoso
- Terreno aperto o coltivato
- Campi sportivi
- Museo, Sito archeologico
- Montepiglio, Felsina d'arrampicata
- Giardino botanico, Terrazza delle Stèle
- Punti di particolare interesse
- Cerchia, Fontana, Panchina
- Albergo, Ristorante, Bar
- Agiturismo, B&B, Bospiti
- Risugio alpino, Baracca, Parcheggio
- Confine Area protetta
- Lunna Bus extraterritorio
- Lunna Bus urbano
- Pista sciopedonale
- Sentiero marcato SAT
- Via larvata
- Segnatura SAT
- Pista da sci alpino
- Isolotto (torre di livello) con equivalenti 20 metri
- Puntone (cricotto) proposti
- Puntone (lineari) segnalati
- Sentiero di San Val

Proiezione: UTM-WGS84, zona 31 N. Base cartografica dai dati della Provincia Autonoma di Trento.

